

Gli antenati matrilineari, elemento di coesione del lignaggio.

“I cauri nel Paniere, messi insieme a modo di gioielli, tu credi che siano solo delle cose, ma quando meno lo pensi, sono loro che ti uccidono. Sono loro che rappresentano gli antenati. Non appena l’equilibrio è rotto o se qualcosa non funziona da te, è meglio prendere provvedimenti in fretta. Perché il Paniere è simbolo, ma, vecchio mio! Dietro il simbolo, quando cominci a capire, c’è qualcosa con cui è meglio non giocare!” (Didier Sanon).

I vincoli di sangue del Sienuma

Tutti i Bobo-Madare sono concordi nel sostenere che la parentela Sienuma, è più stretta e sentita dall'individuo che la parentela Tonoma, la quale è un tipo di legame che le persone percepiscono come insicuro e a volte pericoloso: “Tra i Tonoma, una cattiva azione non è perdonata ... se fai il furbo, ti fanno sparire o ti fanno del male; e inoltre è in gioco l’eredità” (Boureima Sanon).

La gente afferma che tra i Sienuma c'è più equità, poiché essi sono legati da vincoli di sangue, da cui ne consegue una comunione con gli antenati molto difficile da infrangere, soprattutto per chi vive in ambiente rurale. L'eventuale rottura di questo equilibrio è considerata fonte di sciagure e di pericoli: le maledizioni che vengono dagli antenati o dagli anziani matrilineari sono considerate molto gravi. La maledizione di un padre non è vissuta come decisiva per la riuscita di un individuo, mentre quella della madre è molto grave: “Se tua madre ti maledice sei rovinato, non riuscirai mai a fare nulla nella vita” (Didier Sanon).

Come si diventa antenato

Presso i Bobo si accede al ruolo di antenati attraverso la discendenza matrilineare, e il PTM rappresenta appunto l'identificazione e la concretizzazione di questo legame imprescindibile con gli antenati matrilineari, la cui venerazione e timore sono molto sentiti dai Bobo. Essi sono considerati come i “veri” antenati, ai quali ci si rivolge, con prudenza, in caso di reale bisogno.

Ogni cinque o dieci anni, a seconda dell'organizzazione di ogni matriclan e della disponibilità dei suoi appartenenti, i parenti Sienuma si fissano appuntamento in un luogo ben definito, che è l'altare degli antenati matrilineari e, si dice sia anche la tomba dell'antenata capostipite. In questo luogo di culto è officiato, alla sola presenza di tutti i parenti Sienuma, la cerimonia del *Somlala Baga*, che consente ai defunti di accedere al ruolo di antenati. Ai piedi di un albero, o accanto ad una pianta, se il luogo è in città.

Il rituale

Per ogni defunto che deve assurgere alla condizione di antenato, è costruita un piccolo recipiente di argilla che deve essere depresso, da tutti i parenti Sienuma, alla base dell'albero e riempita di acqua: “Uno porta il canaris (ciotola, piccola anfora), ma tutti devono cercare di toccarlo. In seguito è riempito di acqua e posto insieme ai canaris degli altri defunti, che sono stati «fissati» in una precedente cerimonia. Si sacrificano delle galline faraone. Con il loro sangue si asperge tutte le ciotole, per stabilire un contatto tra antenati e viventi. Tutti gli antenati passati e

presenti sono celebrati e si ristipula un impegno reciproco per ciò che riguarda la continuazione della discendenza” (Gaston Sanon) .

In seguito è consumato un pasto comune, costituito dalla carne degli animali sacrificati. “Il sangue è per gli antenati, la carne è per i vivi” (Detto popolare bobo) “Il sacrificio provoca una comunione che unisce il profano ed il sacro, l’individuo ed il gruppo, l’animale e la cosa, il conosciuto (= villaggio) e lo sconosciuto (= la savana), tramite l’offerta ed il cibarsi di essa” (Thomas, Luneau, 1975, 95-96).

Somlala e PTM

L'altare dei Somlala matrilineari non è un luogo di culto frequentato. Ci si reca là solamente per quest’ultima fase di consacrazione del defunto a rango di antenato. In questo senso il PTM rappresenta invece un “luogo di culto itinerante” molto più praticato che l'altare dei Somlala matrilineari, sia per la diversità delle funzioni che esso svolge, sia per la sua polivalenza di utilizzo. Esso si sposta da un villaggio all’altro in occasione dei funerali freschi, di quelli secchi e immediatamente dopo un decesso. Nel frattempo risiede presso la più anziana uterina. Alla morte di quest’ultima è recuperato dalla parente che la segue in ordine di età. “Oggi più che mai il Kuku è attuale, e tutte le persone che appartengono allo stesso Sienuma danno del denaro per ricostituirlo. Inoltre il Paniere del Tesoro è importante perché la sua esistenza permette di poter riunire tutti i parenti Sienuma. E’ impossibile rinunciare al Paniere, poiché si rischia la morte se non si rispettano i suoi riti. Buttar via un Paniere vuol dire attirare la tempesta” (Jean-Francois Telle Sanon).

I Bobo affermano che se una persona non desidera più vivere può invocare i suoi antenati matrilineari, chiedendo loro di venire a “prenderlo”. Soltanto attraverso la mediazione di un/a fabbro/a o di un/a cantastorie si può tentare di “recuperare” la persona alla vita. In caso di decesso, si procede al sacrificio di un pollo bianco per evitare che l’intervento degli antenati si estenda anche agli altri parenti Tonoma del defunto.